

Dal prospetto si rileva che i residui attivi, nel corso dell'esercizio 1997, sono cresciuti in relazione ai mancati versamenti dei trasferimenti statali di parte corrente ed in c/capitale, nonché dalla Commissione CE. A tal proposito l'art.3 comma 14 della legge n.662 del 23/12/1996 (Legge Finanziaria 1997) stabilisce che le somme da accreditare a favore di Enti Pubblici avverrà ad avvenuto accertamento che le disponibilità esistenti sui conti degli stessi accesi presso la Tesoreria dello Stato si siano ridotti ad un valore non superiore al 20% delle disponibilità rilevate al 1.1.1997. I residui passivi risultano essere stati depurati dalle insussistenze calcolate in L.337.151,1 milioni. Tale operazione è avvenuta nell'ambito del riaccertamento dei residui ma senza un provvedimento formale, deliberato dal Consiglio di Amministrazione, contenente le motivazioni delle variazioni, ai sensi dell'art.39 del DPR n.696/79.

Il Collegio dei Revisori, nel constatare che i Residui attivi e passivi non sono stati oggetto di formale riaccertamento antecedentemente alla delibera di approvazione del Rendiconto finanziario, richiama l'Ente all'osservanza di quanto previsto nella Legge Finanziaria per l'anno 1998 circa il riaccertamento dei residui passivi esistenti entro la data del 31/12/1998 nonché nell'Accordo di programma per l'anno 1998.

Il seguente prospetto porge gli elementi conoscitivi per individuare il processo di smaltimento e di formazione dei residui attivi e passivi, per grossi aggregati o aventi natura economica:

(milioni di lire)

<u>ATTIVI</u>	PROVEN. 96 + VARIAZIONI	RISCOSSIONI	INSUSSIST.	NUOVA FORMAZIONE	CONSIST. AL 31.12.1997	RAPP. 96/97
Correnti	36.676,5	32.057,9	0	1.034.995,7	1.039.614,3	
C/capitale	497,7	444,1	0	4.617.854,7	4.617.908,3	
Acc. Prest.	0	0	0	0	0	
Part. di giro	0	0	0	7.384,6	7.384,6	
TOTALI	37.174,2	32.502,0	0	5.660.235,0	5.664.907,2	
<u>PASSIVI</u>	PROVEN. 96 + VARIAZIONI	PAGAMENTI	INSUSSIST.	NUOVA FORMAZIONE	CONSIST. AL 31.12.1997	RAPP. 96/97
Correnti	1.064.810,9	517.479,9	314.320,1	272.879,0	505.889,9	47,51
C/capitale	14.859.160,0	3.024.314,9	22.831,0	2.912.954,5	14.724.968,6	99,09
Rimb. prest.	13.664,2	13.611,7	0	10.241,3	10.293,8	75,33
Part. di giro	0	0	0	28.858,2	28.858,2	0
TOTALI	15.937.635,1	3.555.406,5	337.151,1	3.224.933,0	15.270.010,5	95,81

Concorrono alla formazione di nuovi residui attivi di parte corrente le somme rimaste da riscuotere per vendita di beni e servizi (entrate proprie) per L.43.646,4 milioni su L.62.745,9 milioni accertati (69,6%) degli accertamenti), i trasferimenti dallo Stato per contributo di funzionamento dell'Ente per L.990.000,0 milioni ed altri importi di minore

rilevanza.

I residui attivi di parte capitale di nuova formazione sono costituiti, così come già precedentemente accennato, dai mancati trasferimenti statali attinenti principalmente a:

	(milioni di lire)
- Ammortamento mutui	1.500.000,0
- Contributo statale per Accordo di programma	2.760.000,0
- Rimborso Ministero Tesoro rate di ammortamento mutui	105.000,0
- Somm. Ministero Tesoro programma triennale	100.000,0
- Fondi CIPE per opere	80.993,3
- Cofinanziamento U.E.	53.342,5
- Fondi per opere Giubileo	18.191,2
- Altri fondi	327,7
	<u>4.617.854,7</u>

Le mancate riscossioni per L.5.660 miliardi hanno attivato i prelevamenti dai conti correnti di Tesoreria.

I residui di spese correnti sono stati interessati da un primo riaccertamento che ha comportato la cancellazione di L.314.320,1 milioni per insussistenza dei presupposti giuridici per la loro conservazione.

La revisione ha riguardato le spese per :

	(milioni di lire)
- Personale in servizio	47.368,8
- Personale in quiescenza	248,9
- Acquisto di beni e servizi	260.169,2
- Trasferimenti passivi	3.674,3
- Poste corrett. e compens.	199,1
- Non classif. (liti e arbitr.)	2.659,8
	<u>314.320,1</u>

I residui di spese in c/capitale sono stati rivisitati e diminuiti di L.22.831,0 milioni nei capitoli :

	(milioni di lire)
705 Acquisto mezzi di trasporto	1.302,3
708 Acquisto e riparazioni fabbricati	21.528,7
	<u>22.831,0</u>

Il Rendiconto finanziario, alle pagg. 69-70, riporta l'elenco delle insussistenze. Naturalmente si tratta di un primo riaccertamento che anticipa quello da effettuare entro il 31.12.1998.

Al 31 dicembre 1997 la consistenza dei residui attivi risulta in ascesa per effetto delle già descritte nuove formazioni. Il rapporto con quelli esistenti all'inizio dell'esercizio non appare significativo in quanto i due volumi si pongono nella proporzione di 1 a 152,4.

La consistenza dei residui passivi si riduce di L.667.624,6 milioni (4,19%) per effetto di pagamento in c/residui maggiori del totale dei residui di nuova formazione (L.330.473,5 milioni) e per la cancellazione di insussistenze (L.337.151,1 milioni).

I rapporti tra le consistenze dei residui passivi, all'inizio ed alla fine dell'esercizio, segna un dato positivo per l'avvio di un processo di smaltimento dei residui passivi. Tale processo trova un limite nel vincolo di massimo tiraggio di cassa stabilito in L.6.450,0 miliardi per l'esercizio 1997. Tale vincolo, condizionando i pagamenti, condiziona tutte le attività dell'Ente.

La consistenza dei residui risulta così disaggregata:

	(milioni di lire)	
Residui di parte corrente		
- Personale in servizio	44.824,4	
- Personale in quiescenza	409.625,7	
- Acquisto di Beni e servizi	46.634,9	
- Trasferimenti passivi	864,5	
- Oneri finanziari	50,0	
- Interessi	14,6	
- Oneri tributari	166,8	
- Poste correttive	20,1	
- Oneri non classificabili	<u>3.688,9</u>	505.889,9
Residui c/capitale		
- Costituzione di capitali fissi	14.432.947,5	
- Contributi per società	281.434,0	505.889,9
- Partecipazioni	<u>10.587,1</u>	14.724.968,6
Ammortamento mutui		10.293,8
Partite di giro		<u>28.858,2</u>
		<u>15.270.010,5</u>

Tra i residui di spese correnti risultano non trasferite (L.409,0 miliardi su L.409,3 miliardi accertati) all'INPDAP le somme da questa corrisposte al personale in quiescenza in attesa della sottoscrizione di una convenzione per definire a chi far carico degli oneri ed in quale misura considerato che dal 1° gennaio 1996 i contributi previdenziali sono versati dall'ANAS all'INPDAP.

I residui per acquisto di beni e servizi rappresentano il 20,8% delle somme impegnate.

Al 31 dicembre 1997, per costituzione di capitali fissi ed opere stradali, risultano in conto residui

L.11.520.050.0 milioni provenienti dall'esercizio 1996, pari al 79,2% di questi residui

L. 2.912.897.5 milioni di nuova formazione, pari all'88,1% degli impegni assunti nel corso dell'esercizio.

Restano da erogare contributi a società concessionarie adi autostrade per L.281.434,1 milioni su L.298.678,3 milioni impegnati; la massa residuale è pari al 94,2% degli impegni assunti.

La consistenza dei residui attivi è ripartita, nella sezione dell'attivo dello stato patrimoniale, tra le seguenti voci:

C) Crediti

- verso clienti	47.494.665.815
- verso enti per sovvenzioni	5.610.293.516.171
- per depositi cauzionali presso terzi	423.697.015
- verso altri creditori	6.695.299.302
TOTALE CREDITI	<u>5.664.907.178.303</u>

* = Stato patrimoniale attivo: Depositi cauzionali

al 31.12.97	15.196.856.776
al 31.12.96	<u>14.773.159.761</u>
DIFFERENZA	<u>423.697.015</u>

La consistenza dei residui passivi è ripartita nella sezione del passivo dello Stato patrimoniale tra le seguenti voci:

B) Fondi rischi ed oneri

3) Altri:

- Fondi vincolati per lavori	14.083.215.501.561
- per fornitura di beni e servizi	261.131.257.797
- per ritenute di garanzia ed infortuni	10.349.016.150
- altri debiti per servizi	788.782.420
- per cauzioni	731.337.185
- verso altri	4.919.154.911

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

3.394.582.979

D) Debiti:

6) Debiti verso fornitori:

- per liti ed arbitraggi	3.688.872.011
--------------------------	---------------

11) Debiti tributari	18.642.965.406
----------------------	----------------

12) Debiti v/ istituti di previdenza	33.136.205.669
--------------------------------------	----------------

13) Altri debiti:

- verso il personale	437.223.056.669	**
- verso lo Stato	10.293.810.987	
- verso enti e società conces.	281.434.069.131	
- per depositi cauzionali	121.061.884.508	

TOTALE DEBITI	<u>15.270.010.497.384</u>
---------------	---------------------------

** = Stato patrimoniale passivo:

13) Altri debiti verso il personale	416.930.120.513
-------------------------------------	-----------------

E) 2) Altri ratei e risconti per il personale	<u>20.292.936.156</u>
---	-----------------------

TOTALE	<u>437.223.056.669</u>
--------	------------------------

Il Collegio dei Revisori, nel constatare che i residui attivi e passivi contenuti nel rendiconto finanziario dell'esercizio 1997 corrispondono ai crediti ed ai debiti esposti nello Stato patrimoniale, rileva che è stato portato in detrazione dai residui passivi l'importo di L.50 miliardi, utilizzato per dotare l'Ente di un proprio fondo che trova rappresentazione tra le poste dello Stato Patrimoniale.

4. LA GESTIONE DELLA CASSA**a) Conto di cassa**

Il Fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio 1997 durante la gestione ha avuto i seguenti movimenti contabili:

Fondo di cassa all'1.1.97		15.950.460.940.951
Incassi in c/competenza	1.164.226.478.431	
Incassi in c/residui	<u>32.502.051.157</u>	
Totale incassi	<u>1.196.728.529.588</u>	<u>1.196.728.529.588</u>
Disponibilità di cassa		17.132.416.310.778
Pagamenti in c/competenza	3.512.458.059.349	
Pagamenti in c/residui	<u>3.555.406.528.742</u>	
Totale pagamenti	<u>7.067.864.588.091</u>	<u>7.067.864.588.091</u>
Disponibilità di cassa (risultato contabile)		10.079.324.882.448
Insussistenza di cassa per pignoramenti provenienza 1996		<u>14.773.159.761</u>
FONDO DI CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 1997		<u>10.064.551.722.687</u>

Sono stati emessi:

n. 1.633 Reversali valide

n. 45.973 Mandati validi

b) La Tesoreria

Il riscontro con la documentazione bancaria e di tesoreria ha dato i seguenti risultati:

Fondo di cassa al 1° 1.1997	15.950.460.940.951	
Pignoramenti operati in Tesoreria	<u>-14.773.159.761</u>	
Fondo netto di cassa	<u>15.935.687.781.190</u>	15.935.687.781.190
Reversali valide per Lire	<u>1.192.708.900.252</u>	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mandati validi per L.	-7.067.311.216.531	
Differenza	<u>-5.874.602.316.279</u>	-5.874.602.316.279
Rettifiche per:		
Entrate su Tesoreria Centrale (senza emiss.rev.)	+4.019.629.336	
Pagamenti sospesi sulla consistenza di cassa	<u>-553.371.560</u>	
Differenza	<u>3.466.257.776</u>	+3.466.257.776
Fondo di cassa al 31.12.97		<u>10.064.551.722.687</u>

Al 31 dicembre 1997 risultano le seguenti giacenze di cassa:

Tesoreria Centrale dello Stato c/c 20060	9.593.932.123.996
Tesoreria Provinciale dello Stato c/c 153268	<u>577.048.384.171</u>
Totale	10.170.980.508.167
RETTIFICHE	
Anticipazioni nette Banco Roma	<u>106.428.785.480</u>
Totale	10.064.551.722.687

Il Ministro del tesoro, col proprio decreto n.854153 del 9 maggio 1997, autorizzava l'ANAS alla deroga dal divieto di effettuare prelevamenti dai C/C di Tesoreria superiori al 90% dell'importo cumulativamente prelevato alla fine dei corrispondenti mesi del 1996 e stabiliva i limiti mensili di prelevamento che si cumulavano, al 31.12.1997, nell'importo di L.6.450 mld.

La Banca di Roma, in data 30.12.1997 ha rilasciato dichiarazione con cui attesta che l'ANAS, complessivamente, ha prelevato sul conto di Tesoreria Unica n.153268, la somma di L.6.450.000.000.000.

c) Determinazione dell'avanzo di amministrazione

Fondo di cassa al 31.12.1997 (risultato contabile)		10.079.324.882.448
Residui attivi	+5.664.907.178.303	
Residui passivi	<u>-15.270.010.497.384</u>	
Differenza	<u>-9.605.103.319.081</u>	9.605.103.319.081
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		474.221.563.367
Fondo di dotazione		<u>50.000.000.000</u>
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE NETTO		<u>424.221.563.367</u>

L'avanzo di amministrazione relativo all'esercizio 1997 trova conferma nel seguente calcolo:

Avanzo di amministrazione al 31.12.1996	0
Insussistenza di residui passivi	+337.151.132.488
Avanzo di competenza esercizio 1997	+87.070.430.879
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE NETTO	+424.221.563.367

d) Conto della copertura finanziaria

milioni di lire			
	COMPETENZA	RESIDUI	TOTALI
Incassi correnti	270.846,1	32.057,9	302.904,0
Pagamenti correnti	725.076,1	517.479,9	1.242.556,0
RISPARMIO	-454.230,0	-485.422,0	-939.652,0
Incassi c/capitale	718.706,9	444,1	719.151,0
Incassi per Part. di giro	174.673,5	-	174.673,5
DISPONIBILITA'	+439.150,4	-484.977,9	-45.827,5
Pagamenti c/capitale	410.293,7	3.024.314,9	3.434.608,6
DIFFERENZE	+28.856,7	-3.509.292,8	-3.480.436,1
Accensione prestiti	-	-	-
Rimborso prestiti	2.223.888,4	13.611,6	2.237.500,0
Uscite per part. di giro	153.199,8	-	153.199,8
RISULTATI	-2.348.231,5	-3.522.904,4	-5.871.135,9

Dal conto della copertura finanziaria si può rilevare:

- gli incassi di parte corrente, in c/competenza ed in c/residui, non sono sufficienti a fronteggiare i pagamenti di parte corrente per cui si determina un risparmio negativo di L.939.652,0 milioni;
- gli incassi in c/capitale non sono stati sufficienti a far fronte ai pagamenti in c/capitale e per il rimborso di prestiti;
- al termine della gestione si è avuto un saldo negativo di L.5.871.135,9 milioni. I pagamenti sono stati effettuati utilizzando le disponibilità di cassa esistenti in

Tesoreria;

- ai minori incassi corrisponde una crescita dei residui attivi.

e) Situazione di cassa

(milioni di lire)

Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio 1997	15.950.460,9
Minus finanziario	5.871.135,9
Pignoramenti di provenienza del 1996	14.773,2
Fondo di cassa alla fine dell'esercizio 1997	<u>10.064.551,8</u>

f) La gestione della cassa

ENTRATE	GESTIONE CASSA		RAPPORTI INCASSI	GESTIONE BILANCIO				RAPPORTI INCASSI
	Previsioni	Incassi	PREVISIONI	Accertamen.	Resid.Attivi	Massa acquis.	Incassi	MASSA ACQUISIE.
CORRENTI	1.288.624,6	302.904,0	23,5	1.305.841,8	36.676,5	1.342.518,3	302.904,0	22,6
C/CAPITALE	5.325.701,3	719.151,0	13,5	5.336.561,7	497,7	5.337.059,4	719.151,0	13,5
ACCENS. PRESTITI	-	-	-	-	-	-	-	-
PARTITE DI GIRO	187.850,0	174.673,5	93,0	182.058,0	-	182.058,0	174.673,5	95,9
TOTALI	6.802.175,9	1.196.728,5	17,6	6.824.461,5	37.174,2	6.861.635,7	1.196.728,5	17,4
SPESE	GESTIONE CASSA		RAPPORTI PAGAMENTI	GESTIONE BILANCIO				RAPPORTI PAGAM.
	Previsioni	Pagamenti	PREVISIONI	Impegni.	Resid.Pass.	Massa spend.	Pagamenti	MASSA SPENDIE.
CORRENTI	1.868.874,5	1.242.556,0	66,5	997.955,0	1.064.810,9	2.062.765,9	1.242.556,0	60,2
C/CAPITALE	9.939.821,2	3.434.608,7	34,6	3.323.248,3	14.859.160,0	18.182.408,3	3.434.608,7	18,9
RIMBOR. PRESTITI	2.247.741,4	2.237.500,1	99,5	2.234.129,7	13.664,2	2.247.793,9	2.237.500,1	99,5
PARTITE DI GIRO	187.850,0	153.199,8	81,5	182.058,0	-	182.058,0	153.199,8	84,1
TOTALI	14.244.287,1	7.067.864,6	49,6	6.737.391,0	15.937.635,1	22.675.026,1	7.067.864,6	31,2

Il prospetto porge un quadro della gestione di cassa e fa rilevare i diversi andamenti evidenziati dai rapporti tra incassi, previsioni di cassa e massa acquisibile e dai rapporti tra pagamenti, previsioni di cassa e massa spendibile.

Assume particolare significato il rapporto tra massa spendibile in conto capitale e pagamenti in conto capitale che evidenzia le difficoltà per l'esecuzione dei programmi di investimento. Pur tuttavia il rapporto Pagamenti/Massa spendibile relativo all'esercizio 1997, pari a 31,2, risulta migliorato di 3,3 punti nei riguardi dell'analogo rapporto relativo all'esercizio 1996, pari a 27,9.

g) Trend della gestione di cassa

Il seguente prospetto dà una immediata visione della gestione di cassa in ciascuno degli esercizi 1996 e 1997 ed evidenzia il trend dei due anni a confronto:

(milioni di lire)

ENTRATE	Massa acquisibile		Riscossioni		Rapporto Risc./Massa ac.		Trend 97/96
	1996	1997	1996	1997	1996	1997	
Correnti	2.364.421,8	1.342.518,3	2.327.745,3	302.904,0	98,4	22,6	22,96
C/capitale	3.851.050,9	5.337.059,4	3.850.553,2	719.151,0	99,9	13,5	13,51
Acc. Prest.	8.621,7	0	8.621,7	0	100,0	0	0
Part. di giro	0	182.058,0	0	174.673,5	0	95,9	0
TOTALI	6.224.094,4	6.861.635,7	6.186.920,2	1.196.728,5	99,4	17,4	17,50

SPESE	Massa spendibile		Pagamenti		Rapporto Pag./Massa sp.		
	1996	1997	1996	1997	1996	1997	
Correnti	3.280.956,2	2.062.765,9	2.216.145,3	1.242.556,0	67,5	60,2	89,18
C/capitale	17.768.016,9	18.182.408,3	2.858.856,9	3.434.608,7	16,0	18,9	118,12
Rimb. prest.	1.130.947,2	2.247.793,9	1.117.283,1	2.237.500,1	98,8	99,5	100,71
Part. di giro	0	182.058,0	0	153.199,8	0	84,1	0
TOTALI	22.179.920,3	22.675.026,1	6.192.285,3	7.067.864,6	27,9	31,2	111,83

Il TREND della gestione di cassa conferma quanto fin qui rilevato: nei due anni a confronto cade il rapporto riscossioni/massa acquisibile per effetto dei residui di nuova formazione e migliora il rapporto pagamenti/massa spendibile (+11,83%) anche in presenza di un incremento della massa spendibile (+2,23%).

5. ARGOMENTI DIVERSI**a) Gare esperite nel 1997 per lavori**

(milioni di lire)

	Numero gare	Importo netto totale	Media dei ribassi
DIREZIONE GENERALE	52	2.405,0	26,770%
COMPARTIMENTI	4.763	1.229,5	20,470%

I dati esposti in tabella sono stati acquisiti dal Sistema Informativo Lavori (S.I.L.) del C.E.D. dell'ANAS ed in particolare quelli della Direzione Generale sono stati posti a confronto con i dati del Repertorio dell'Ufficio Contratti. Le disomogeneità riscontrate in taluni casi tra le due scritture a confronto derivano dal fatto che il C.E.D. prende in considerazione i ribassi d'asta effettivi, quali conseguono dalla revisione tecnico-amministrativa effettuata sulle offerte ritenute "anomale", mentre il predetto Repertorio fatti contrattuali non evolutivi.

Si evidenzia la necessità di informatizzare il Repertorio degli atti in sintonia con il SIL.

(miliardi di lire)

COMPARTIMENTI	Numero gare	Importo a base d'asta	Media dei ribassi
Ancona	140	46,8	18,863%
Aosta	43	12,9	17,291%
Bari	293	91,4	24,628%
Bologna	305	130,8	18,341%
Bolzano	125	70,7	11,853%
Cagliari	141	37,3	11,687%
Campobasso	92	28,6	26,316%
Catanzaro	319	69,2	28,107%
Firenze	385	113,5	15,957%
Genova	167	36,8	18,049%
Aquila	211	78,4	29,838%
Milano	440	176,7	19,150%
Napoli	273	109,7	31,698%
Palermo	215	65,8	20,560%
Perugia	210	54,2	16,074%
Potenza	98	28,0	17,815%
Roma	300	76,3	24,349%
Torino	422	157,1	17,906%
Trieste	105	19,5	14,424%
Venezia	210	73,6	15,639%
Uff. Spec. Cosenza	162	68,9	25,171%
Uff. Spec. Palermo	107	35,9	26,614%
TOTALI	4.763	1582,1	

Si rappresenta che i dati compartimentali riportati in tabella sono di sintesi, perché, al momento, non si dispone di quelli analitici a causa del non completo adeguamento al S.I.L., nel 1997, da parte degli Uffici periferici.

Tra gli Uffici che, invece, risultano allineati alle procedure del S.I.L. è stato esaminato a campione il compartimento di Cagliari presso il quale risultano esperite nel 1997 n.141 gare (tra ufficiose, informali e licitazioni private) per un importo netto di L.33,1 miliardi ed una media dei ribassi di 11,687%, nonché stipulate n.105 trattative private per l'ammontare complessivo netto di L.3,0 miliardi.

Da una lettura critica dei dati esposti consegue che il settore delle opere pubbliche ed in particolare il segmento riguardante l'iter negoziale dell'Ente è caratterizzato da particolari difficoltà operative connesse all'incompletezza del quadro normativo e regolamentare interessante il settore in argomento che genera incertezze e remore e quindi si traduce in un allungamento dei tempi di definizione delle procedure.

Si pensi al fenomeno delle offerte anomale, ormai pressoché diffuso, che determina oggettivamente uno spostamento (se non addirittura sospensione disposta dal giudice amministrativo) anche di un anno del momento dell'aggiudicazione rispetto alla data dell'esperimento della gara. Per quanto attiene all'attività contrattuale della Direzione Generale tale slittamento nel 1997 si è mantenuto entro la media di 2,4 mesi raggiungendo solo in due casi rispettivamente gli 11 e i 12 mesi; ove già dal momento della pubblicazione del bando di gara all'esperimento della stessa sono trascorsi fino a 15 mesi; mentre il tempo complessivo per la definizione delle procedure di gara (dal bando all'aggiudicazione) si è attestato su una media di 8,1 mesi, raggiungendo il picco dei 23 mesi.

Per quanto riguarda il ricorso al sistema della trattativa privata per l'affidamento delle opere si può ben dire che lo stesso è strettamente confinato e delimitato, per i lavori, esclusivamente all'applicazione dell'art.2 della legge n.662/96 e quindi riguarda, in particolare, singole fattispecie di riavviamento di lavori, a vario titolo sospesi, peraltro suffragato dal parere dell'apposita Commissione prevista dall'art.6 della suddetta legge.

Risultano in numero di 22 gli affidamenti a trattativa privata realizzati dalla Direzione Generale nel corso del 1997, dei quali 20 per lavori (ex lege n.662/96) per un importo complessivo di L.332.495.798.645 e soltanto 2 per la fornitura di assistenza tecnica al sistema informativo e di manutenzione per un importo complessivo di L.3.656.593.160.

Oggetto di esame revisionale sono stati, a campione, gli atti relativi alle varie fasi gestionali ed esecutive di lavori: anticipazioni contrattuali, acconti, saldo lavori. In riferimento a tali specifici atti sono stati esaminati i documenti a corredo e verificata

l'esatta annotazione dei relativi mandati.

Al riguardo e ciò a riprova di quanto è emerso in sede di esame delle gare aggiudicate nel 1997, si rileva che mediamente, dal momento dell'aggiudicazione o affidamento al collaudo amministrativo finale decorrono 5-6 anni escludendo la fase della programmazione e progettazione dell'opera.

b) Consulenze

Nel 1997 si è ricorso a consulenze esterne che hanno comportato un costo complessivo di L.2.012.770.000 (nel 1996 L.1.546.458.793), così ripartito:

- n. 8 incarichi per consulenze tecniche	L. 789.770.000
- n. 1 incarico per consulenza giuridica	L. 95.500.000
- n.11 incarichi per consulenze amministrative	L. 1.127.500.000
	<u>L. 2.012.770.000</u>

Gli incarichi di consulenza attribuiti nel corso del 1997 appaiono contenuti sia nel numero che negli importi.

Infatti ove si escludano gli incarichi conferiti all'avv. De Luca ed allo studio Ferri-Minnetti-Piredda che costituiscono consulenze di provenienza 1996 e quindi prorogate anche nel 1997, il numero delle stesse appare limitato. A proposito degli incarichi pluriennali giova sottolineare che gli stessi vanno puntualmente verificati in ordine al persistere della motivazione originaria del ricorso ad un istituto che - come più volte affermato - ha e deve avere carattere straordinario.

Nell'occasione si ribadisce altresì che il ricorso a tali consulenti è strettamente connesso all'esigenza di potersi avvalere di prestazioni specialistiche non diversamente rinvenibili nell'ambito dell'apparato organizzativo dell'Ente, e di cui deve essere preordinato l'oggetto specifico, il tempo, la remunerazione. Il tutto poi sottoposto alla valutazione e certificazione dell'opus prestato, intendendo questa fase indispensabile per considerare adempiuto l'incarico e procedere alla liquidazione delle competenze prestabilite.

Dalla verifica dei singoli incarichi è dato rilevare la non rinvenienza in atti della fonte motivazionale intesa come fatto preliminare autonomo alla decisione di conferire l'incarico, non potendosi ritenere la stessa assoluta nella determinazione di conferimento.

Per quanto riguarda l'incarico affidato alla Prof.ssa D'Alessio sul Bilancio di previsione 1997 si evidenzia che lo stesso attiene ad un indagine tecnico-contabile-

finanziaria, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, per verificare la correttezza tecnica dell'impostazione e della struttura del bilancio di previsione del 1997

c) Situazione e gestione del personale

Il Collegio dei Revisori ha più volte evidenziato la necessità - in materia di personale - di attivare le procedure idonee all'adempimento previsto dal 1° comma, art.3, del Regolamento del personale, in base al quale il Consiglio di amministrazione è chiamato a deliberare entro il mese di maggio di ogni singolo esercizio, su proposta dell'Amministratore, la dotazione organica complessiva "avuto riguardo della struttura organizzativa adottata e dello stato di attuazione della stessa...".

Il Collegio rileva che, nel corso del 1997, la Direzione centrale del personale, avvalendosi dell'Ufficio Organizzazione e Metodo, ha concluso la prima parte dell'attività di rilevazione ed analisi dei processi produttivi a livello centrale e periferico e dei relativi carichi di lavoro.

In particolare è stato condotto uno studio analitico sulla struttura organizzativa degli Uffici centrali e periferici ed è stato redatto un documento finale di sintesi che, sulla base del nuovo modello organizzativo, individua il fabbisogno complessivo di risorse umane derivante dal confronto tra l'organico attuale e l'organico teorico. Il suddetto documento è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n.18/97 del 17 aprile 1997.

In tale ambito si colloca la delibera n.6/97, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 gennaio 1997, intesa a stabilire le necessità minimali a garantire lo svolgimento dei compiti istituzionalmente attribuiti all'Ente con l'assunzione di 300 unità.

A tal fine risulta elaborato un piano che traccia criteri di modalità atte al ripianamento delle priorità individuate, portato, quindi, all'attenzione delle OO.SS. Nazionali aziendali, oggetto di un apposito accordo stipulato nel dicembre 1997.

Il programma di ripianamento per le carenze di organico dell'Ente, sulla base delle più gravi ed urgenti criticità, ha comportato la costituzione di una banca dati, in cui sono state fatte confluire tutte le richieste di assunzione pervenute all'Ente negli ultimi anni e l'attivazione di n.18 selezioni mirate al reperimento di specifiche professionalità.

Dalle informative presentate sull'argomento al Consiglio risulta che tali selezioni riguardanti varie figure professionali sono state articolate in varie fasi. Inizialmente sono state individuate, prelevandole dalla banca dati, le istanze di coloro che presentavano quei connotati di esperienza e professionalità utili alle esigenze dell'Ente. Di seguito i candidati sono stati selezionati da apposite Commissioni

esaminatrici, composte da funzionari e dirigenti, in relazione al tipo di professionalità da valutare.

In questo ambito e con gli stessi criteri - sempre secondo le predette informative - sono stati selezionati i candidati provenienti da Società appartenenti al bacino Iritecna-Fintecna in virtù di uno specifico accordo siglato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri risalente al Dicembre 1996.

Sempre a seguito di valutazione di merito mediante selezione è stata data attuazione all'impegno contrattuale relativo alla valorizzazione ed alla riqualificazione del personale interno, segnatamente per il reperimento di personale tecnico (geometri e assistenti) e contabile (ragionieri).

Il risultato di tale attività risulta essere in dettaglio

• ingegneri	37
• architetti	2
• procuratori	23
• funzionari amministrativi	27
• geometri	9
• ragionieri	22
• impiegati amministrativi	38
• periti	2
• autisti	8
• ragionieri (interni)	146
• geometri (interni)	161
• assistenti (interni)	10
• guardiani	1

E' stata altresì disposta l'assunzione di n.26 unità di 4° livello ai sensi dell'art.13, comma 1, del C.C.N.L. (ex art.5 L. 65/82), mentre in nessun caso risulta che l'Ente si sia avvalso del 2° comma dello stesso articolo, pur potendo esercitare tale facoltà in ossequio al disposto contrattuale

Tale attività di reclutamento del personale, secondo quanto riferisce l'Ufficio di Controllo interno, è ancora in corso talché l'Ente, ad oggi, non disporebbe di alcune figure professionali secondo i fabbisogni individuati come necessari e improcrastinabili

Con particolare riferimento alla copertura della dotazione organica vanno evidenziate alcune problematiche dell'Ente nel corso del 1997.

In primo luogo si è provveduto alla copertura e all'eliminazione delle vacanze e degli

interinati delle strutture dirigenziali negli uffici periferici. Sono venuti via via a ridursi gli incarichi attribuiti ad interim di Capo compartimento, con evidente recupero della funzionalità degli Uffici medesimi.

Contestualmente, anche mediante la nomina a dirigente di funzionari che da tempo svolgevano tali funzioni, sono stati coperti gli incarichi previsti a livello dirigenziale amministrativo. A tale riguardo è indispensabile dotarsi di un piano per la mobilità interna, sia in senso funzionale che territoriale, la quale dovrà valutare attentamente la realtà istituzionale ed organizzativa dell'Ente anche nella prospettiva di un suo ridimensionamento.

In secondo luogo, è stato realizzato il riassorbimento graduale organizzativo e funzionale del personale chiamato in precedenza a prestare la propria attività in via precaria, sulla base delle graduatorie con il criterio, concordato con le organizzazioni sindacali, della maggiore anzianità lavorativa maturata in posizioni di precariato.

Ciò ha consentito all'Ente, da un lato, di sanare una situazione pregressa e, in tal modo, di adeguarsi alla normativa vigente (a partire dalla legge n.537/1993), che stabilisce limiti e vincoli per il settore pubblico all'avvalimento di personale precario; dall'altro, di sopperire almeno in parte alle esigenze di organico, in base alle maggiori criticità operative, secondo la nuova struttura organizzativa, attraverso il mantenimento di professionalità ormai acquisite da anni.

Nonostante l'impegno per garantire la funzionalità dell'ente attraverso il reperimento delle risorse indispensabili e tale livello di qualità dell'implementazione (specifiche e nuove professionalità) si è dovuto comunque rilevare una riduzione in termini assoluti dell'organico a causa dei pensionamenti anticipati.

Elemento questo ultimo che ha reso ancora più arduo lo sforzo di pianificazione delle risorse ponendosi quale variabile non facilmente prevedibile.

Infatti, la situazione organica del personale dell'Ente alla data del 1° gennaio 1997 risultava costituita da n.9.877 unità; si è giunti al 31 dicembre 1997 ad un numero complessivo di n.9.567 unità, tenuto conto anche di 505 cessazioni dal servizio verificatesi qualsiasi titolo nel corso dell'anno.

Un aspetto di particolare rilevanza nella gestione delle risorse è stata riservata alla formazione del personale sviluppatasi su due fronti: la formazione interna e quella esterna.

La prima, curata dall'apposito ufficio costituito nel decorso esercizio, e che ha visto coinvolti docenti esterni oppure dipendenti in possesso di particolari specializzazioni o professionalità, ha già prodotto, quasi a regime, nel corso del 1997, n.72 corsi che hanno interessato 1.329 dipendenti.